

11° Incontro Europeo delle Persone in Povertà
10-11 Maggio 2012
Egmont Palace, Bruxelles

Senza fissa dimora e diritti alla casa al tempo della crisi
Esiste un tetto sufficiente per sentirsi a casa nell'Unione europea del 2012?



Con il sostegno della Commissione europea

Organizzato con l'assistenza di European Anti-Poverty Network (EAPN)

Ospitato nel Palazzo Egmont dal Governo del Belgio



L'11° Incontro europeo ha radunato oltre 150 delegati (persone con esperienze dirette di povertà e/o di senza fissa dimora) da 30 paesi per riflettere sul tema Povertà/Diritto alla casa da tre diversi punti di vista: l'impatto della crisi, esempi pratici e raccomandazioni politiche. I delegati hanno scambiato opinioni e riflessioni con rappresentanti dei ministeri nazionali, con la Commissione europea, con il Comitato europeo economico e sociale, con accademici, ricercatori e Ong sociali.

Dichiarazioni dei delegati

Le persone in povertà hanno introdotto l'11° Incontro europeo con una dichiarazione rivolta a tutte le istituzioni europee.

I delegati all'11° Incontro europeo delle persone in povertà mostrano il cartellino rosso alle istituzioni europee

Questo è l'undicesimo incontro europeo delle persone in povertà.

Ma quest'anno, più che le volte precedenti, noi ci sentiamo abbandonati da coloro che dichiarano di essere dalla nostra parte, che dichiarano di lavorare per noi e con noi.

Un numero sempre crescente di persone risulta senza dimora e vive in condizioni precarie; un sempre crescente numero di persone sta perdendo la propria casa perché non è più in grado di pagare l'affitto o il mutuo; un sempre crescente numero di persone è senza casa per cause di carattere discriminatorio.

Ovunque la disoccupazione sta crescendo, i lavoratori sono sempre più insicuri, i giovani non possono immaginare un futuro.

Tutto ciò accade perché i governi degli stati membri e le istituzioni europee non guardano oltre il pareggio dei bilanci pubblici.

Abbiamo la sensazione che i leader europei abbiano perso di vista gli obiettivi intorno ai quali fu fatta nascere l'Unione europea 60 anni fa: obiettivi che includevano il rispetto dei diritti, un diffuso benessere materiale e sociale, la solidarietà e la cooperazione.

Le politiche attualmente messe in atto per combattere la crisi economico-finanziaria stanno contribuendo a creare maggiore povertà ed esclusione sociale.

Abbiamo diritto a un reddito minimo adeguato, a un lavoro di qualità, a servizi sociali efficienti e accessibili, all'acqua, all'elettricità e a un posto dignitoso dove vivere in salute.

Non abbiamo mai pensato che gli incontri europei delle persone in povertà siano la soluzione di tutti i problemi. Ma sappiamo che essi rappresentano un'occasione unica per fare sentire la nostra voce, per influenzare, con le nostre proposte, l'orientamento delle politiche che ci riguardano da vicino ma anche per stimolare il coinvolgimento dell'intera società.

Noi vogliamo una vera strategia europea per l'inclusione che preveda azioni significative a livello locale, nazionale ed europeo capaci di mantenere gli impegni europei in merito alla riduzione della povertà. In quanto persone direttamente colpite da fenomeni di povertà e di esclusione sociale vogliamo partecipare alle decisioni che riguardano le azioni da mettere in moto nonché essere coinvolti nella realizzazione e nella valutazione di tali azioni. Noi chiediamo investimenti finanziari adeguati per sostenere queste azioni.

Vogliamo essere ascoltati e visti in uno spazio pubblico, ecco perché oggi uno o due delegati da tutte le delegazioni lasceranno l'incontro per riunirsi davanti al palazzo del Consiglio d'Europa mostrando il cartellino rosso a tutti i leader dell'Unione europea e lasciando loro i nostri messaggi.

Video : http://www.youtube.com/watch?v=ZH71bDQ8_rw&feature=youtu.be



Assemblea plenaria di apertura – osservazioni introduttive



Jesper BRASK FISCHER, Vice Segretario Permanente, ministero degli Affari Sociali – Danimarca ricorda ai delegati che la legislazione sociale comune a livello di Unione europea è poca ma che il processo – il metodo aperto di coordinamento (MAC) – ha permesso ai paesi di imparare in merito alle sfide e agli obiettivi comuni. Inoltre, la nuova strategia “Europa 2020” mette l’inclusione sociale e la riduzione della povertà accanto alla crescita economica e alla creazione di lavoro così come l’UE sta cercando di ottenere.

Ma il numero delle persone a rischio di povertà nell’UE è cresciuto di 2 milioni nel biennio 2009/2010.

E’ indispensabile avere risorse sufficienti per attuare nuove iniziative e stabilire metodologie misurabili come parte delle strategie per combattere la situazione dei senza dimora.

László ANDOR, Commissario europeo per l’Occupazione, gli Affari Sociali e l’Inclusione ha evidenziato che il messaggio proveniente dalle recenti elezioni attraverso il continente è che l’Europa deve cambiare il suo modo di agire e che l’insieme delle misure di austerità adottate non sono ulteriormente accettabili. E’ assolutamente necessario attivare a una modalità più intelligente per conseguire il consolidamento fiscale.

“Europa 2020” si prefigge di far uscire almeno 20 milioni di persone dalla povertà e dall’esclusione sociale entro il 2020. Due anni fa, eravamo stati criticati per non essere stati abbastanza ambiziosi. Adesso si dice che l’obiettivo non appare realistico. Ma è irrealistico soltanto se non saremo in grado di ripristinare opportunità per la crescita soprattutto nei paesi con livelli record di disoccupazione.

Abbiamo bisogno di ritrovare una nuova solidarietà tra i paesi, così come occorre ritrovare solidarietà all’interno dei paesi allo scopo di finanziare i servizi sociali necessari.

La Commissione europea ha una capacità molto limitata di intervenire nelle politiche sociali degli stati membri ma i finanziamenti europei continueranno a sostenere gli sforzi tesi a identificare le cause del fenomeno dei senza dimora e le migliori soluzioni pratiche, inclusa la valutazione degli approcci innovativi. Abbiamo urgente bisogno di mettere in discussione quelle politiche sbagliate che criminalizzano i senza dimora e verificare come il lavoro dell’UE per l’integrazione dei Rom e contro la povertà infantile può integrarsi con il problema della casa e con la situazione dei senza dimora.

Occorre fare più prevenzione in relazione ai senza dimora, compresa la revisione dei regolamenti finanziari che sono una delle cause del fenomeno. Occorre inoltre esaminare l’impatto delle politiche sanitarie, di quelle a sostegno all’occupazione, di aiuto alimentare, di diritti umani, di sviluppo regionale ecc. Per sostenere questi sforzi la Commissione ha proposto che almeno il 20% del totale del FSE sia destinato all’inclusione sociale.

Maggie DE BLOCK, Segretario di Stato belga per l’Integrazione Sociale e la Lotta contro la Povertà ha evidenziato come in Belgio si stanno cercando nuovi modi per approvare le riforme strutturali necessarie per creare posti di lavoro e per assicurare la crescita cercando, nello stesso tempo, di ridurre le spese.

Per riuscire a elaborare politiche consistenti e coerenti è essenziale che le istituzioni ascoltino le persone con esperienza di povertà. Anche per questo è importante che gli incontri europei delle persone in povertà continuino, fino a quando la povertà non sarà debellata.

Come ribadito nelle Conclusioni del Consiglio nel 2010, per combattere il fenomeno dei senza dimora, serve un coordinamento delle politiche europee.

Dominique PION, Delegata francese al 10mo incontro europeo delle persone in povertà ha ribadito quanto questi incontri siano importanti per le persone più vulnerabili e per le persone in povertà.

Ma purtroppo fino ad ora le risposte date alle tematiche e alle raccomandazioni fatte dai delegati sono state così deboli da rendere impossibile capire i passi avanti fatti da un anno all’altro: l’assenza dei rappresentanti politici a questi incontri ci sembra essere una mancanza di rispetto.

Rimane comunque vero che questo tipo di azioni favoriscono la partecipazione diretta e permettono l’elaborazione di messaggi condivisi. E’ importante che si continui a organizzare questi incontri per tenere aperto un canale con i politici e con i funzionari.

Presentazioni creative – la realtà delle persone in povertà in Europa

Come negli anni precedenti, le delegazioni nazionali sono state invitate a preparare delle “presentazioni creative” che raccontassero la realtà della povertà. Le presentazioni si sono concentrate sul tema dell’anno: i senza dimora e il diritto alla casa in un momento di crisi economica. I delegati hanno presentato slide, film, video e giochi di ruolo.

<http://www.eapn.eu/en/news-and-publications/news/eapn-news/11th-european-meeting-of-people-experiencing-poverty-homelessness-and-housing-rights-in-the-context-of-the-crisis>

Gruppi di lavoro e dibattito

I delegati si sono divisi in sei gruppi di lavoro per scambiare esperienze, riflessioni e idee su tre temi di fondo:

1. Quali sono oggi, paragonate al 2008, anno prima della crisi, le principali differenze in relazione ai senza dimora e alla violazione del diritto alla casa?
2. Quali le buone e cattive pratiche rispetto ai senza dimora e alle violazioni del diritto alla casa?
3. Quali le migliori politiche a livello locale, regionale, nazionale ed europeo per superare il fenomeno dei senza dimora e le violazioni del diritto alla casa?

Dopo questo lavoro comune, i delegati si sono incontrati con i rappresentanti di importanti istituzioni europee per un momento di approfondimento e dibattito sui risultati dei gruppi.

I principali messaggi

Sulla realtà della povertà, dei senza dimora e dell’esclusione dal diritto alla casa

- **Tutti possono diventare dei senza dimora o poveri:** le cause della povertà e del fenomeno dei senza dimora possono toccare tutti, causati dalla perdita del lavoro o da problemi fisici o mentali, dalla rottura dei legami sociali e familiari alle logiche - ma non etiche - conseguenze di azioni da parte di banche e padroni di casa che non sono sottoposti ad alcun vincolo.
- **La discriminazione è un problema enorme:** coloro che vivono in modi non convenzionali o che abitano in case non perfette, coloro che in passato sono stati in carcere o hanno vissuto lunghi periodi di disoccupazione si scontrano con grandi pregiudizi e discriminazioni quando cercano un alloggio. Una

discriminazione che diventa doppia se sei un disabile, un rom, un immigrato (con o senza documenti), se sei un genitore solo, se appartieni a una minoranza etnica.

- **La crisi ha creato nuovi gruppi di persone a rischio:** i giovani che non riescono a trovare un lavoro, gli anziani che vedono erosi i loro risparmi e le loro pensioni, il numero sempre crescente di persone di “classe media” che si indebita eccessivamente o che non riesce più a pagare il mutuo della casa... tutto questo dimostra che oggi abbiamo di fronte nuovi gruppi a rischio di povertà e di essere esclusi dal diritto alla casa.
- **Le autorità devono smettere di combattere i poveri:** troppo spesso le autorità sembrano più interessate a nascondere o combattere i poveri e i senza dimora criminalizzando l'utilizzo degli spazi pubblici, evacuando quei territori dove le persone dormono all'agghiaccio, evacuando le case occupate senza offrire soluzioni alternative. Non si devono criminalizzare i poveri per il solo fatto che sono poveri!
- **Essere senza casa ed essere escluso dal diritto all'alloggio provocano povertà, esclusione sociale, disoccupazione, problemi sanitari ecc. ma sono cause e anche sintomi:** la mancanza di un alloggio sicuro e stabile mina la capacità delle persone di mantenere o trovare un lavoro, di rimanere in buona salute, di accedere ai diritti, di vivere dignitosamente e contribuire al benessere della società. Sono due fattori che contribuiscono al perpetuarsi del circolo vizioso dell'esclusione.
- **La mancanza di alloggi sociali è drammatica:** in molte parti d'Europa chi non ha accesso a un lavoro decente o a un reddito minimo adeguato deve aspettare così a lungo per poter avere una casa popolare che, quando finalmente la ottengono, gli ostacoli da superare per ricostruirsi una vita dignitosa si sono nel frattempo decuplicati. Mancano alloggi popolari e non si dà priorità di accesso ai senza dimora.
- **Il mercato privato degli affitti non è sufficientemente regolato o incentivato per poter rappresentare una soluzione adeguata:** affitti troppo alti, padroni di casa pieni di pregiudizi, mancanza di protezione legale: le persone vulnerabili a rischio di povertà e di esclusione sociale spesso non hanno la possibilità materiale di rivolgersi al mercato privato e non sono protetti in caso di alloggi non consoni o in caso di sfratto.
- **I dormitori non sono una soluzione a lungo termine:** molti degli sforzi per offrire un alloggio temporaneo sono solo andati a tamponare momentaneamente situazioni di grande difficoltà e non sono in grado di garantire il sostegno necessario per consentire di traslocare in case dignitose. Sono solo serviti per istituzionalizzare molti senza dimora.

Cosa serve, cosa bisogna fare

- **L'accesso alla casa è un diritto umano di base che deve essere rispettato:** i tanti accordi internazionali, le tante dichiarazioni delle diverse istituzioni dell'UE e le Costituzioni di alcuni stati membri riconoscono la casa quale un diritto. Bisogna fare di più sia su scala europea che nazionale per garantire che questo diritto di

base sia rispettato e che sia parte integrante di tutti gli altri diritti ad esso connessi come il diritto alla salute o all'istruzione.

- **Il concetto di “prima di tutto la casa” va esplorato ulteriormente:** per molti senza dimora è meglio e più efficace, in termine di costi, avere una sistemazione adeguata prima per poi risolvere i tanti problemi invece che cercare di risolvere prima i problemi mantenendo la persona in una condizione abitativa precaria o inadeguata. Rimane però il fatto che l'approccio “prima di tutto la casa” non deve essere utilizzato per smantellare i servizi di emergenza o per costringere le persone ad accettare condizioni di alloggio inadeguate ai loro bisogni.
- **La complessità del fenomeno dei senza dimora e dell'esclusione abitativa richiedono soluzioni integrate:** “prima di tutto la casa” non vuol dire “solo la casa” essendo infatti essenziale aiutare i più vulnerabili e i senza dimora a poter usufruire di tutti quei servizi, dalla sanità all'istruzione al lavoro al reddito minimo e a tutti quei servizi di cui hanno bisogno.
- **Finirla con l'obbrobrio dei tanti palazzi non occupati e che potrebbero dare un tetto a milioni:** basterebbe un po' di volontà politica per impedire agli speculatori immobiliari di lasciare inoccupati un gran numero di case mentre tanti non sanno dove andare a vivere. Gli investimenti sociali potrebbero essere aumentati da una maggiorazione sostanziale delle tasse sui palazzi e gli appartamenti vuoti.
- **Tutti i servizi devono convergere in uno sportello unico al servizio dei senza dimora:** le difficoltà burocratiche contro cui si scontrano le persone in povertà quando si tratta di accedere ai servizi per la casa, la salute, il lavoro ecc. non possono costituire un'altro ostacolo. Sono necessari sportelli unici che coprano tutti i servizi.
- **I senza dimora e coloro che hanno difficoltà di alloggio devono essere coinvolti nelle decisioni che influiscono direttamente sulla loro vita:** per preservare la dignità e migliorare i servizi è essenziale che le persone siano aiutata affinché possano intervenire nel processo decisionale delle politiche messe in atto per migliorare la loro condizione.
- **Strategie per la casa e per i senza dimora:** bisogna sviluppare ulteriormente quelle strategie integrate per la casa e per i senza dimora che hanno dimostrato la loro efficacia a livello locale, nazionale, regionale ed europeo. I senza dimora e i poveri devono poter partecipare alla loro realizzazione.

Il messaggio principale dei delegati è che ne hanno abbastanza di misure per combattere la crisi economica che stanno solo creando più povertà e più esclusione sociale.

E' arrivato il momento per l'UE di mettere in cantiere strategie adeguate che rispondano alle necessità dei senza dimora e degli esclusi, strategie che diano risultati concreti e non siano fatte solo belle parole.

E' anche urgente poter contare su dati certi e su una migliore comprensione della realtà delle persone a rischio abitativo o dei senza dimora. Bisogna usare i Fondi Strutturali Europei per ridurre la povertà e il numero dei senza dimora.

Sessione di chiusura – conclusioni



Joan BURTON, *Ministro irlandese per la Protezione Sociale* ha ribadito che gli interventi dei delegati sono un chiaro richiamo al rispetto della dignità dell'Essere Umano.

E' facile per molti di coloro che oggi sono ai vertici delle istituzioni dimenticare quello che anche per loro una volta era lampante. Questa è la ragione per cui oggi è così importante incoraggiare e sviluppare un partenariato strutturato tra i decisori politici e le persone in povertà al fine di arrivare a politiche sociali eque.

Le soluzioni devono essere trasversali e metter mano alla povertà e all'esclusione abitativa cogliendone tutti gli aspetti. Le altre politiche, oltre a quelle per l'inclusione o la protezione sociali, hanno un ruolo molto importante in tutto questo.

Durante la sua Presidenza (gennaio - giugno 2013) l'Irlanda farà di tutto per promuovere il raggiungimento dell'obiettivo concordato tra gli stati membri di riduzione della povertà e metterà sotto i riflettori l'importanza che può avere un approccio europeo per riuscire a sconfiggere la povertà. Migliorare la condizione dei gruppi vulnerabili, dei bambini, dei genitori soli, dei disabili, delle famiglie a basso tasso lavorativo è una delle priorità che si è data la Presidenza irlandese: l'Irlanda porterà questo tema all'attenzione del Consiglio europeo che si terrà durante la sua Presidenza e organizzerà il 12mo Incontro europeo delle persone in povertà.

Lauris Beets, *Presidente del Comitato per la Protezione Sociale* ha riconosciuto che l'UE sta chiaramente attraversando un periodo difficile e che le prospettive sono tutt'altro che rosee.

Il monitoraggio del Comitato per la Protezione Sociale ha confermato che la crisi ha allontanato la realizzazione degli obiettivi che l'UE si era data in relazione alla

riduzione della povertà entro il 2020; gli indicatori di povertà e inclusione sociale mostrano che stiamo andando nella direzione sbagliata. Le persone a rischio di povertà e di esclusione sociale aumentano e, tra i gruppi a rischio, sono sempre più coloro che cadono sempre più in basso. L'accesso ai servizi sociali e sanitari essenziali è peggiorato in un momento in cui aumentano le richieste di cura.

Il Comitato per la Protezione Sociale promuove la cooperazione nel settore della protezione sociale tra gli stati membri con la Commissione e, in questo contesto, sono necessarie incentivi e opportunità in grado di ridurre la disoccupazione di lunga durata anche se non basta.

La crisi economica e finanziaria ha messo sotto il riflettore il ruolo essenziale dei servizi sociali. Mantenere livelli adeguati di sostegno al reddito è uno strumento efficace per prevenire la precarietà e l'esclusione sociale e, quindi, riducendo gli effetti peggiori della crisi.

Bisogna porre attenzione alla qualità delle misure prese per il consolidamento fiscale che devono rispondere ai bisogni sociali di tutte le generazioni e preservare la capacità della protezione sociale di alleggerire i colpi inferti dagli shock economici sia a breve che a lungo termine. Il controllo della spesa per la protezione sociale non è la sola condizione per la crescita e, dopo tutto, non è certamente questa la spesa che ha causato la crisi che oggi stiamo vivendo.

Il Comitato per la Protezione Sociale ha già messo l'accento sulla mancanza di alloggi e i tanti problemi dei senza dimora nel Rapporto congiunto sulla protezione sociale e l'inclusione sociale del 2010. Uno dei messaggi principali verteva proprio sull'importanza di mettere in essere strategie integrate per la costruzione di società sostenibili e coese. Il Comitato studierà come il Metodo Aperto di Coordinamento può aiutare a rafforzare l'attenzione su questi temi. Le tante discussioni di questa conferenza entreranno a far parte della nostra riflessione e, speriamo, potranno condurre a qualche risultato concreto prima del prossimo Incontro europeo.

Ludo HOREMANS, *Presidente della Rete europea contro la povertà (EAPN)*

Nel 2010, Anno europeo contro la povertà, EAPN, partendo dalle raccomandazioni scaturite dagli ultimi cinque Incontri delle persone in povertà, ha fatto il punto su cosa era stato fatto. Abbiamo scoperto che siamo molto lontani da qualsiasi progresso reale.

Molti delegati sono sempre più frustrati dai pochi passi in avanti fatti, altri sono sempre più scoraggiati a causa di politiche che, per uscire dalla crisi, mettono in essere solo misure di austerità che colpiscono le persone e i poveri - che nulla hanno fatto per provocare la crisi - mentre lasciano tranquilli, o quasi, i veri responsabili.

E' sicuramente un segnale positivo il fatto che tanti rappresentanti della Commissione abbiano partecipato e discusso con i delegati e che, di conseguenza, la relazione tra questi e la Commissione ne esca rafforzata. Ma, non dobbiamo pensare che la Commissione possa fare tutto. Le decisioni sono prese dai ministeri nazionali ed è quindi importante che le raccomandazioni che abbiamo presentato li raggiungano.

E' importante avere un posto dove vivere, ma è ancora più importante avere un posto che possiamo chiamare "casa" dove poter vivere dignitosamente. Per questo è importante avvicinarsi al problema tenendo presente tutti i bisogni dei senza dimora,

cominciano con servizi sociali e sanitari di prima qualità. Nel cercare soluzioni appropriate è anche importantissimo ascoltare ciò che hanno da dire le persone in povertà, attraverso un dialogo strutturato, non solo “quando capita”.

E' bene sapere che la Presidenza irlandese è disponibile a organizzare il prossimo Incontro europeo delle persone in povertà ma il lavoro non si ferma qui. Abbiamo bisogno di azioni protratte nel tempo, abbiamo bisogno di coinvolgere i poveri in un processo strutturato che ci aiuti a trovare le soluzioni giuste. E poi dobbiamo riflettere se non sia il caso di inserire più “azione” nell’agenda di questi Incontri.

Infine, è veramente importante sostenere la proposta della Commissione di devolvere il 20% del Fondo Sociale Europeo a misure per l’inclusione sociale. EAPN sta lanciando una Campagna affinché i nostri Capi di Stato e di Governo si rendano conto di quanto la faccenda sia importante perché l’UE uscirà dalla crisi solo se saprà fare investimenti sociali importanti.

Freek Spinnewijn, Direttore di FEANTSA, la Federazione europea delle organizzazioni nazionali dei senza dimora

Anche in mancanza di dati certi, sappiamo bene che la mancanza di alloggi e il fenomeno dei senza dimora sono problemi molto grandi; sappiamo che diversi milioni di persone si trovano in questa condizione; sappiamo che tanti usano i servizi per i senza dimora.

Le raccomandazioni scaturite da questo Incontro dovrebbero essere prese in seria considerazione. La Commissione ha affermato che in alcuni paesi la questione è diventata prioritaria ed è stata di conseguenza inserita nei Piani Nazionali di Riforma: un chiaro segnale che gli stati membri vedrebbero con favore un ruolo più importante dell’UE in questo campo.

Un ruolo che è stato chiesto da più parti: da una risoluzione del Parlamento europeo, dal Rapporto congiunto sulla protezione sociale e l’inclusione sociale approvato nel 2010 dal Consiglio, dai rapporti dal Comitato Economico Europeo e dal Comitato per la Protezione Sociale e da quello delle Regioni, dai risultati della Conferenza di Consenso europea sui senza dimora organizzata dalla Presidenza del Belgio nel 2010. C’è un accordo unanime sul fatto che sia necessario agire. E ora è arrivato il momento di farlo.

Allegato 1 – eventi collaterali

Tutti i delegati sono stati invitati a prendere parte a uno dei due eventi collaterali alla conferenza organizzati nel pomeriggio dell'11 maggio 2012. I due brevi rapporti che seguono ne offrono uno spaccato.

Primo evento collaterale

- Organizzato da: EUH (Sindacato europeo dei senza dimora) e HOPE (Senza dimora nelle stazioni europee)

Presentazione delle due organizzazioni organizzatrici: EUH e HOPE. EUH è una rete informale di senza dimora composta dalle organizzazioni di cinque paesi europei: Armutsnetzwerk, Germania; Á VarosMindenkié, Ungheria; Comité Des Sans Logis, Francia; DaklozenAktieKommittee, Paesi Bassi e Front Commun SDF, Belgio. HOPE è un progetto transnazionale per il miglioramento delle condizioni di vita e l'accompagnamento dei senza dimora che vivono nelle stazioni europee. I partner di HOPE includono le stazioni ferroviarie di Lussemburgo, Spagna, Italia, Germania, Belgio, Polonia e Francia.

Maarten Loopmans, dell'Università Cattolica di Lovanio, ha tenuto una relazione su *‘Senza dimora sotto pressione: gentrificazione, ristrutturazione dei centri urbani e diritto selettivo alla città’* affermando che il processo di gentrificazione fa sì che sia il mercato a determinare l'uso degli spazi pubblici attraverso politiche di privatizzazione che vietano ai senza dimora di utilizzarli e mettendo a rischio, prima di tutto per i gruppi più marginali, il diritto di tutti ad utilizzare la città.

Durante il dibattito che ha seguito la presentazione del professor Loopmans, la maggior parte dei partecipanti ha concordato, in linea di massima, che la priorità rimane comunque il diritto alla casa e la lotta alla povertà anche se il diritto a utilizzare gli spazi pubblici è importante e che non dovrebbe essere precluso a nessuno. La maggioranza dei partecipanti si è altresì espressa sul fatto che i problemi di ordine locale – inclusa la criminalizzazione dei senza dimora – devono essere risolti in maniera concordata da tutti i livelli, locale, nazionale ed europeo.

Secondo evento collaterale

- Organizzato da: La Strada e BRAVVO

LA STRADA (<http://www.lstb.be/>) è un'iniziativa a carattere regionale della Commission Communautaire del Comune di Bruxelles, nata nel 2008, per offrire una panoramica completa e una maggiore comprensione della condizione dei senza dimora che vivono in città offrendo, nel contempo, un punto di sostegno alle organizzazioni del settore. LA STRADA raccoglie i dati e le esperienze personali direttamente dai senza dimora, dai centri di accoglienza e dagli assistenti sociali. LA STRADA inoltre studia tutto quello che funziona bene o no in relazione alle politiche e ai servizi, offrendo uno spazio di discussione aperto a tutte le parti in causa. LA STRADA sta ora volgendo la sua attenzione al periodo invernale quando, di solito, ci si trova a rispondere a situazioni di emergenza che potrebbero invece essere pianificate in anticipo e sta cercando di pervenire a un miglioramento dei servizi attraverso la creazione di una piattaforma on-line.

BRAVVO <http://www.bravvo.be/> è un'iniziativa locale della città di Bruxelles nata per aiutare quei giovani che passano il tempo negli spazi pubblici piuttosto che occuparsi della loro educazione o del loro futuro lavorativo. Il numero crescente di senza dimora nelle strade di Bruxelles ha fatto sì che BRAVVO abbia rivolto il proprio interesse anche ai gruppi e alle 'comunità' di senza dimora, contattandoli in modo diretto per discutere con loro sulla loro condizione, le loro difficoltà, le tensioni e i conflitti che vivono quotidianamente, cercando insieme una soluzione.

La discussione si è concentrata sulle cause comuni del fenomeno, sui modi di percepire i senza dimora da parte dell'opinione pubblica, sull'uso degli spazi pubblici e sul comportamento delle autorità. Si è posto l'accento sul fatto che, se da una parte, non potranno mai esserci dati perfetti sul fenomeno e che ogni caso – anche se coinvolge una sola persona – è importante trovare una soluzione, dall'altra, i dati, benché imperfetti, possono essere utilizzati per chiedere un cambiamento di comportamento da parte delle autorità. I partecipanti hanno anche discusso su come poter offrire servizi specifici senza cadere in un "approccio ghettizzante" che separa i senza dimora dal resto della popolazione.

Allegato 2 – Partecipanti

Austria	
SCHUTTE Michael	Straßenzeitung Augustin
GANGLE Silvia	Amsel
TIGGES Axel	Assistente personale Vera Hinterdorfer
HINTERDORFER Vera	BAKU – Begleitung aller Krisensituationen
GEIGER Carina	Assistente personale IrmgardKampass
KAMPASS Irmgard	Sichtbar-Werden
LEHNER Waltraud	MindestVerUnsicherung
Belgio	
VANDERMEERSCHEN Elke	BAPN
MEIRSCHAERT Véronique	BAPN
AUSLOOS Daniel	BAPN
LANGLOIS Dominique	BAPN
BAERT Geneviève	BAPN
Bulgaria	
NIKOLOV Aleksandar	EAPN Bulgaria
TODOROV Aleksandar	EAPN Bulgaria
STAMBOLUSKII i Borislav	EAPN Bulgaria
NIKOLOV Ivan	EAPN Bulgaria
ASIPOV Sabri	EAPN Bulgaria
Croazia	
SVAGUSA Vesna	Centre for social policy initiatives
Repubblica Ceca	
MROZEK Stanislav	Slezská Diakonie
FURAK Milan	Caritas Ostrava
LEWINSKI David	Slezská Diakonie
ORAWSKI Robert	Slezská Diakonie
PLSKOVA Jana	Esercito della Salvezza
Cipro	
KAZANTZIS Ninetta	EAPN Cipro
STAVROU Georgios	EKYSY
KYRIAKOS Odysseos	EAPN Cipro
APOSTOLIDOU Efrosini	Movimento delle Donne Verdi di Cipro
Danimarca	
BAY-PETERSEN Sofie	SAND
Ernstsen Per	SAND
BERTELSEN Martin	SAND
ANDERSEN Leif	SAND
SCHEIL Eva Pia	SAND

Estonia	
KAHJU Laura	EAPN Estonia
ELBING Andrus	EAPN Estonia
TOPAASIA Ervin	Nõmme Child Welfare
TURSMAN Tiina	Omastehoolajate MTÜ
Finlandia	
VAISANEN Veikko	SettlementKalliola
TOIVONEN Matias	VVA ry
KAHARA Pertti	SettlementKaliola
VARSAKAKI Timo	KRIS
NIEMELAINEN Ulla Mari	S-asunnotoy
Francia	
COLLINET Geneviève	FNARS
BERTHON Francis	Entraide ouvrière
DEPLANQUE Richard	Fondazione Esercito della Salvezza
FRISCOURT Fabrice	Esercito della Salvezza
PION Dominique	Impact
SZYMANSKI Catherine	Secours Catholique
Germania	
BIEHN Erika	VAMV
NIEDERLAND Karin	Straßenfeger
HENRICH Diana	NetzwerkFriesenkraft
MULLER Jörg	
PLIETZSCH Sven	AWO
FRANKE Werner	
Grecia	
VARDARAMATOU Konstantina	EAPN Grecia
ATHANASSOULAS Thanaddid	EAPN Grecia
KESOVA Larisa	EAPN Grecia
Ungheria	
MESTER Attila	EAPN Ungheria
SZIGETI Adrienn	The City is for All
DUKA Andrea AM	EAPN Ungheria
SZARVAK Eva M	EAPN Ungheria
SZABONE JUHASZ Sara Z	EAPN Ungheria
Islanda	
GUDJONSDOTTIR Asta	Sjalfsbjorg
GUNNARSDOTTIR-Gigja Tinna	Bot
KRISTINSSON Guðmundurlingi	Bot
OLAFSDOTTIR Laufey	Associazione dei Genitori Soli
Irlanda	
LYNCH Kay	EAPN Irlanda
BRADY Deborah	One Family
MACKEY Michael	SIMON Galway
O'GORMAN Mickael	SIMON Galway

WARD Maureen	Irish Traveller Movement
Italia	
MELE Carlo	EAPN Italia
SOFIA Giuseppe	EAPN Italia
EMILIO Sabrina	EAPN Italia
BATTAGLIA Giuseppe	EAPN Italia
GRGA Mirko	EAPN Italia
RUFINO Francesca	EAPN Italia
RICCIARDI Luigi	EAPN Italia
Lituania	
BARANAUSKAITE Vaida	BalticFoundation
LAUKEVICIENE Gemma	Croce Rossa
GRISKEVICIENE Lolita	GELVONAI COMMUNITY
TALANDIS Zanas	PROGETTI SOCIALI "MANO GURU"
Lussemburgo	
SCHULLER Anne-Marie	EAPN Lussemburgo
Macedonia	
TERZIEVA Pavlovska Meri	EAPN FYRUM
STOJANOVSKI i Mite	EAPN FYRUM
PANOV Ico	EAPN FYRUM
Malta	
GRIMA Francis Saviour	
GARRETT Antonia S.	Millenium ChappelFoundation
BRINCAT Johanna	Millenium ChappelFoundation
TODD DIMECH Joseph	Millenium ChappelFoundation
Paesi Bassi	
SMEEKES Alida	EAPN Paesi Bassi
NIELAND Marianne	EAPN Paesi Bassi
VAN DER VOORT Petra	EAPN Paesi Bassi
Svanishvili Davit	EAPN Paesi Bassi
Pavliashvili inga	EAPN Paesi Bassi
Norvegia	
HASSAN Jamila	DinFremtid
KASHALE Honoratte Muhanzi	BIBI AMKA
MATHISEN Berit	StiftelsenSelvhjelpens Hus
ENGEN Johanna	EAPN Norvegia
MOSTAFA MostafaKuku	DinFremtid
Polonia	
WYGNANSKA Julia	Fondazione per l'Innovazione Sociale e la Ricerca "Shipyard"
PALACZ Natalia	AptekaSztukiGallery
WRONSKA Barbara	Associazione OtwarteDrzwi
CZARNEKA Alina	Associazione OtwarteDrzwi
SOSNOWSKI Z.P.	Missione per il Sostegno Sociale Kamilians
SUSZWEDYK Dariusz	Missione per il Sostegno Sociale Cammilian's

Portogallo	
VICENTE Maria José	EAPN Portogallo
PEREIRA Ana	EAPN Portogallo
JAIME Filipe	EAPN Portogallo
MENESES Antonio	EAPN Portogallo
SEABRA Joao	EAPN Portogallo
Serbia	
ZARKOVIC Branislava	Housing Centre
Slovacchia	
GALOVICOVA Anna	EAPN Slovacchia
MALEK Ivan	EAPN Slovacchia
ONSASNIKOVA Dana	EAPN Slovacchia
SUCHA Renata	EAPN Slovacchia
Slovenia	
NOUHOUM Ibrahim	ZavodRiSi
CASL Primoz	ZavodRiSi
MAJER Petra	ZavodRiSi
PETRIC Zan	ZavodRiSi
Spagna	
SALGADO VANELLA Fr.	FundacionAtenea
AGUIRAN Maria	RedAragonese
BANON Pedro	Solidarios para el Desarrollo
FERNANDEZ Ruben	Cocemfe
SANTANA Gladis	FundacioDexalles
Svezia	
ANDERSSON Asa	Verdandi
JOHANSSON Eva	Verdandi
JONSSON Käthe	Verdandi
Nordqvist Lena	Insolvens
PERSON Lisabeth	Insolvens
Regno Unito	
McCausland Fiona	EAPN UK
Mc MAHON Marisa	EAPN UK
Mc Manus Angela	EAPN UK
BRADY Sean	EAPN UK
SOBOR Aleksandra	EAPN UK
PODRIMAJ Lumturi	EAPN UK
Presidente	
BRASK FISHER Jesper	Vice-segretario permanente, Ministero per gli Affari Sociali, Danimarca
Oratori	
ANDOR Lászlo	Commissario EU per l'Occupazione, gli Affari Sociali e le Pari Opportunità
BURTON Joan	Ministro per la Protezione Sociale, Irlanda
BEETS Lauris	Comitato per la Protezione Sociale, Presidente
DE BLOCK Maggie	Segretario di Stato belga per l'Integrazione Sociale e la Lotta contro la

	Povert�
PION Dominique	Delegata al 10mo Incontro europeo
HOREMANS Ludo	Presidente, EAPN
MUNSLOW Anthony Neil	Eurocities – Gruppo Senza Dimora
MOLAS Jean-Fran�ois	BAPSA Parigi, Francia
ROUMET Claire	CECODHAS Housing Europe
SPINNEWIJN Freek	Feantsa
LE BARS Sylvie	Solidarit�s actives - Francia
Ministero Danimarca	
HAEKKERUP Karen	Ministro per gli Affari Sociali
NYEGAARD JEPSEN A.L.	Assistente personale
WINTHER Eva E	Capo Sezione
VIZARD Dorte B	Capo Dipartimento
MUNK Kirsten	
Ministero Irlanda	
BURTON Joan	Ministro per la Protezione Sociale
KELLY Paul	Assistente al Direttore, Divisione per l’Inclusione Sociale, Dipartimento per la Protezione
BROPHY Edward	Consulente del Ministro per la Protezione Sociale
O’CONNELL Karen	Consulente parlamentare, Dipartimento per la Protezione Sociale
CRAWFORD Jacinta	Segretario personale del Ministro per la Protezione Sociale
KEANE Sharon	Divisione Inclusione Sociale, Dipartimento per la Protezione Sociale
O’SULLIVAN Maeve	Divisione Inclusione Sociale, Dipartimento per la Protezione Sociale
Segretariato di Stato del Belgio	
DE BLOCK Maggie	Segretario di Stato del Belgio per l’Integrazione Sociale e la lotta contro la Povert�
LAURENT Dominique	Capo Gabinetto
VAN GEERTSOM Julien	Direttore, SPP Integrazione Sociale
VERSCHOOTEN Cedric	Segretario di Stato del Belgio per l’Integrazione Sociale e la Lotta contro la Povert�
Commissione europea	
FRANSEN Lieve	Direttore per le Politiche Sociali e Europa 2020
TOLEDANO LAREDO Emma	Occupazione D2 Capo Unit�
PARASKEVAS Marie-Anne	Occupazione F1, Primo amministratore
CULTRERA Concetta	Occupazione D2 Vice capo Unit�
DEGRAND-GUILLAUD Anne	Occupazione D1, Team leader, Policy Officer
DENCH Kevin	Occupazione D2, analista delle politiche
IRONSIDE Sarah	Occupazione D1 Affari Interistituzionali, assistente
TOTH Gabor	Occupazione E1, Policy officer
SASU Ionut	Occupazione D4 Policy officer
VANYOLOS Istvan	Occupazione D2 analista delle politichet
ANDREI Corneli	Occupazione D2 analista delle politichet
MOLSON Eric	Occupazione D2 Assistente alle Finanze
MESZARO Andrea	Occupazione D2 analista delle politichet t
HOLTHUIS Egbert	Occupazione D1 Capo Unit�
ENGSTED MAQUET Isabelle	Occupazione A2 Vice Capo Unit�

HAAPAKKA Merja	DG REGIO C2 Policy officer
OPLAND Oyvind	Occupazione D 1 Analista delle politiche
SAINT DENIS Antoine	Occupazione D4 Policy officer
HUSZ Dora	Occupazione D2 Policy officer
OP DE BEKE Julisu	Occupazione D2 Policy officer
FAZI Elodie	Occupazione D2 Policy analyst
STOYANOVA Galya	Stagista
KETTERER Hanna Maria	Stagista
WOLF Wlaler	Occupazione D2 Analista delle politiche
SPC / EMCO	
BEETS Lauris	President Comitato per la Protezione Sociale
RABAU Muriel	SPF Sicurezza Sociale, Belgio
FOUDRIERE Pascal	Min. Solidarietà e Coesione Sociale - Francia
GERSTMANN Kati	Ministro federale per il Lavoro, gli Affari Sociali e la Protezione dei Consumatori, Austria (BMASK)
SIRLINGER Gerald	Magistratsabteilung 24 Gesundheits- und Sozialplanung
CIERNA Maria	Rappresentanza permanente della Repubblica Slovacca presso l'UE
BOHAN John	Ministero per la Protezione Sociale, Irlanda
Accademici	
MARLIER Eric	
Organizzazioni società civile	
COTTINJI Jean Yves	Comité des Sans logis - EUH Francia
PEETERS Jean	Front Commun SDF - Belgio - EUH
SCHNEIDER Jürgen	EUH Germania
WILLEMSE Paul	Front commun SDF - NL - EUH
HARTUNG Brigitte	HOPE Germania
BURGERLING Elly	HOPE Paesi Bassi
RAZVAN Marin	HOPE Romania
PAARDEKOPER Edo	HOPE Paesi Bassi
DUPRES Aurelie	EU Network of Social Integration enterprises
CLARK-FOULQUIER Clotilde	Eurodiaconia
ONG Inclusione sociale	
BANAS Pauline	Mental Health Europe
GREENE Caroline	Eurocities
GANZERLA Silvia	Eurocities
MARTINSSON Sofia	Eurocities
Comitato economico e sociale	
COULON Pierre Jean	Comitato Economico e Sociale
LUCAN Eugène	Comitato Economico e Sociale
Facilitatori	
CALVANELLI Laura	Caritas Italia
GORIS Josee	PPS Social Integration - Belgio
HERMANS Marja	Welzijnszorg - Brussels
GINNELL Paul	EAPN Irlanda
STRIANO Mauro	Feantsa

VERECKEN Léopold	
MARTON IZABELLA	EAPN Ungheria
LEVOY Michele	PICUM
CARON Vincent	EAPN
MARGUERY Olivier	Esercito della Salvezza
CESARINI SFORZA	EAPN Italia
BACKES Stephan	EAPN Belgio
Moderatori discussioni	
MARGUERY Olivier	Esercito della Salvezza
BACKES Stephan	EAPN Belgio
GORIS Josée	PPS Social Integration – Belgio
HERMANS Marja	Welzijnszorg - Bruxelles
STRIANO Mauro	Feantsa
HOREMANS Ludo	EAPN , Presidente
Comitato organizzativo	
FARRELL Fintan	EAPN, Direttore
Coordinatore	
GERONDAL Micheline	EAPN
Rapporteur	
Edward THORPE	Thorpe European Services
EAPN	
DAHMEN Sigrid	EAPN
FLEMAL Coralie	EAPN
LEE Rebecca	EAPN
GONZALEZ Leticia	EAPN

